

Licia Nardi

Orientamento dei cittadini in materia di politiche di sicurezza nel 2004.

Un'analisi approfondita della tipologia orientata al «Law & Order».

1. Introduzione. 2. Descrizione dell'indicatore di orientamento «Law & Order». 3. Variabili determinanti: le caratteristiche socio-demografiche. 4. L'agenda problematica dei cittadini e il problema della microcriminalità. 5. La qualità della vita a Bologna città

1. Introduzione

Nell'agenda problematica dei cittadini, vari temi si intrecciano e si alternano a seconda delle preoccupazioni sociali più presenti e più rilevanti del contesto sociale (e globale) della realtà che li circonda. Nel corso degli ultimi anni, ad esempio, si è assistito all'insediarsi nella coscienza comune della preoccupazione per la guerra e per il terrorismo. Gli eventi legati alla strage dell'11 Settembre e tutto quello che ne è conseguito, dalla guerra in Afghanistan a quella in Iraq, dai kamikaze in Palestina alla strage di Madrid, hanno rivolto lo sguardo dell'opinione pubblica verso queste nuove grandi preoccupazioni, fino ad allora solo marginalmente presenti nei timori dei cittadini. Le preoccupazioni si avvicendano con l'emergere di nuovi eventi, di nuove realtà. Vecchie preoccupazioni lasciano il posto a nuove inquietudini. Nuove preoccupazioni ridimensionano l'importanza di vecchi timori.

Vi sono temi, però, che pur variando nella dimensione e nella rilevanza, mantengono vivo l'interesse delle persone. Tra questi emerge indubbiamente il problema della microcriminalità. Tema di spicco dell'agenda problematica dei cittadini, è anche al centro di numerosi dibattiti politici, nonché di frequenti attenzioni da parte dei mass media. La paura per la criminalità è fortemente legata alla sicurezza individuale (Barbagli, 1998). Ad essa sono associati diversi fattori di natura irrazionale: il timore di restare vittima di un reato, la paura di subire un evento inatteso che non si ha la facoltà, né i mezzi, di prevedere o di controllare. Più in generale, la percezione di un pericolo che minaccia la propria incolumità o quella di chi ci circonda.

Un tema fortemente legato alla questione della microcriminalità è l'orientamento dei cittadini in materia di politiche della sicurezza (Nardi, 2002). Si tratta di un tema che nasce dal problema stesso della microcriminalità, che ad esso si affianca e che spesso ad esso si associa. Negli ultimi tempi, la riflessione politica sul problema della sicurezza dei cittadini cresce

Licia Nardi

parallelamente alla crescita del senso di inefficienza delle risposte giudiziarie contro la criminalità. Nasce il dibattito sul ruolo e suoi compiti delle forze dell'ordine ed il sistema giudiziario viene messo sotto accusa. Non ultimo, emerge il problema della fiducia nelle istituzioni e negli organi dello Stato (Cartuyvels e Mary, 2004).

In questo contesto, ci si chiede quali siano le opinioni dei cittadini in merito alle politiche di sicurezza da perseguire. Di fronte ad uno stesso fatto criminale, infatti, la reazione di ogni singolo individuo può essere molto differente: sensazioni di paura, dolore, delusione, rabbia. E ancora, sentimenti di giustizia, preventiva ma anche vendicativa. Richiesta di risarcimento del danno subito, ma anche di punizioni severe quanto esemplari. Ci si chiede se i sentimenti di rigore e di severità siano aumentati, nel corso degli ultimi anni. Di certo, sono aumentati i campi di diffusione di tale sentimento. Oggi, non è solo la microcriminalità a chiamare in causa l'efficacia dell'operato delle forze dell'ordine e delle istituzioni. Coloro che appoggiano la politica della «Tolleranza zero», riconducono il senso «della Legge e dell'Ordine» a diversi campi dell'agire sociale (Silverman, 2004). La richiesta di un maggior ordine investe tutto ciò che viene percepito come «strano» o anche soltanto estraneo. Emblematico, in questo senso, è l'atteggiamento di diffidenza e di ostilità nei confronti degli immigrati. Il pregiudizio e la xenofobia sono intimamente legati alle paure, reali o meno, degli individui (Gennari, 2001). Tale pregiudizio viene rivolto verso tutti quei gruppi di individui che comportano, o anche solo potrebbero comportare, uno stravolgimento del proprio stile di vita. La non tolleranza legata a questo tipo di atteggiamento nasconde in sé il significato di un timore più ampio: la paura di non riuscire a controllare il comportamento anomalo di chi è estraneo, di chi non segue le regole della società. Ecco il motivo per cui si chiede, e si pretende, dalla società che vengano presi provvedimenti forti ed esemplari. La regolamentazione dell'immigrazione, la severità delle pene, proteggono l'individuo da situazioni che l'individuo stesso, singolarmente, non saprebbe come gestire.

Al riguardo gli atteggiamenti dei cittadini possono essere sintetizzati in due tipologie di individui: da un lato i fautori di una politica aperta alla tolleranza, dall'altro i sostenitori di una politica basata sulla logica del «*Law & Order*» e dello «*Zero Tolerance*». All'interno, ovviamente, si individua un continuum di persone che si collocano nelle posizioni intermedie. In questa sede, si cercherà di capire cosa caratterizza queste due tipologie di individui e cosa le differenzia, come si compongono al riguardo i gruppi della realtà provinciale bolognese e quale sia stato l'andamento ad esso associato.

2. Descrizione dell'indicatore di orientamento «Law & Order»

I dati a cui si è fatto riferimento nell'analisi, derivano da una ricerca demoscopica condotta dal Centro Demoscopico della Provincia di Bologna (MeDeC), nel giugno del 2004, in collaborazione con il Progetto Città Sicure della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un'indagine volta a catturare la percezione della sicurezza dei cittadini, su tre dimensioni del fenomeno: paura per la criminalità, pericolo di vittimizzazione e allarme sociale. Tra i temi trattati dall'indagine, si è deciso di osservare quelli riconducibili allo stereotipo di «Law & Order». In particolare, si sono presi in considerazione i temi legati alla problematica del controllo territoriale, dell'immigrazione e della severità delle pene. In questo senso, si possono individuare tre diversi gruppi di *items*:

- Gli *items* associati alla preoccupazione sociale degli intervistati, verso la microcriminalità, la droga e l'immigrazione
- Una batteria di *items* volta ad avere il giudizio degli intervistati verso gli immigrati
- Una serie di *items* relative al sistema giudiziario e alle politiche della sicurezza.

L'indicatore ottenuto, definito convenzionalmente “Orientamento «Law & Order»”, è il frutto dell'analisi congiunta di questi tre fattori. Si è assegnato, infatti, un punteggio 1 ad ogni risposta riconducibile ad un orientamento di rigore e di severità tipico della politica di “Legge e Ordine” e 0 ai restanti casi. Per ogni individuo, si è così contato il punteggio finale, fino ad ottenere un indice con un intervallo di variazione 0-15. Sulla base dell'osservazione dello scalogramma così costruito, della media e della mediana dell'indice e, in particolare, della deviazione standard si è proceduti all'individuazione di quattro tipologie di individui: coloro che hanno un orientamento di tipo «Law & Order» “nullo”, “basso”, “medio” e “alto”.

La tabella 1 mostra la distribuzione degli *items* utilizzati per la creazione dei profili, entro i profili stessi, nell'insieme della provincia di Bologna. Si nota subito che la tipologia di individui a cui è associato un orientamento di tipo “nullo” (il 20,8% degli intervistati) è pressoché estranea sia ad atteggiamenti di ostilità nei confronti degli immigrati, sia a posizioni di rigidità e di severità delle pene. All'opposto, la tipologia che presenta un alto grado di orientamento «Law & Order» (il 22,7%) presenta percentuali elevate in tutte le affermazioni prese in esame: la quasi totalità individua negli immigrati un forte pericolo per l'aumento della criminalità (96,4%); la grande maggioranza non darebbe agli immigrati clandestini alcuna forma di assistenza medica (72,6%), né concederebbe il diritto di voto agli immigrati che vivono in Italia da alcuni anni (54,8%); ancora, un intervistato su quattro esclude l'ipotesi che tra gli immigrati ci possa essere gente onesta che ha voglia di lavorare (27,2%). Ed anche

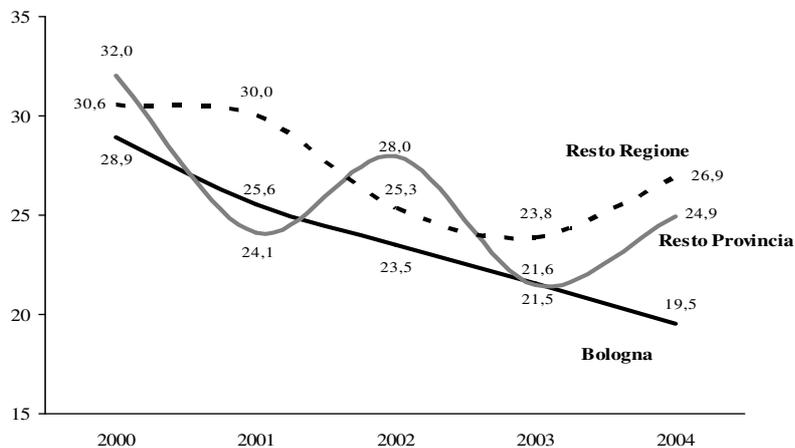
Tab.1. Distribuzione delle variabili utilizzate per la definizione dei profili di orientamento «Law & Order» entro i profili medesimi, nella provincia di Bologna. Percentuali di colonna

	Orientamento «Law & Order»											
	Bologna				Resto della provincia				Totale della Provincia			
	Nulla	Basso	Medio	Alto	Nulla	Basso	Medio	Alto	Nulla	Basso	Medio	Alto
Microcriminalità	10,8	33,6	57,9	59,0	13,9	27,3	36,3	41,3	12,5	30,0	45,1	47,
Criminalità organizzata	-	1,6	1,9	1,3	-	1,7	2,3	-	-	1,7	2,1	0,
Terrorismo nazionale	-	-	-	-	-	0,8	1,9	-	-	0,5	1,1	
Terrorismo internazionale	5,4	8,2	6,5	7,7	4,0	8,9	3,8	3,8	4,6	8,6	4,9	5,
Guerra/guerre	31,2	10,7	17,8	6,4	19,6	17,9	15,9	7,7	24,9	14,8	16,7	7,
Disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri	15,1	3,3	0,9	-	6,4	4,5	1,9	3,5	10,4	4,0	1,5	2,
Malattie/salute non buona	7,5	8,2	6,5	3,8	15,8	8,5	11,8	7,7	12,0	8,4	9,7	6,
Lavoro, disoccupazione	12,9	23,0	9,3	10,3	20,4	14,7	15,4	17,7	17,0	18,2	12,9	15,
Casa/alloggio	-	1,6	-	2,6	-	0,3	0,6	2,1	-	0,9	0,4	2,
Costo della vita	12,9	18,0	15,0	20,5	23,2	16,5	24,1	18,5	18,5	17,2	20,4	19,
Inquinamento	22,6	13,9	11,2	6,4	14,2	10,1	9,2	4,9	18,0	11,7	10,0	5,
Traffico	12,9	10,7	7,5	6,4	7,7	6,2	7,7	9,1	10,1	8,1	7,6	8,
Droga	-	0,8	5,6	10,3	0,9	3,8	10,7	13,5	0,5	2,5	8,7	12,
Indifferenza, cinismo	5,4	1,6	1,9	-	5,5	1,2	2,8	4,2	5,4	1,4	2,4	2,
Valori morali degradati	11,8	4,9	4,7	6,4	-	-	-	-	8,4	5,1	4,3	5,
Reati commessi da 'colletti bianchi'	1,1	-	-	-	5,6	5,3	4,1	4,2	0,5	-	-	
Immigrazione	-	2,5	0,9	16,7	0,9	1,2	4,5	15,0	0,5	1,7	3,0	15,
Mutazioni climatiche	1,1	-	0,9	2,6	0,9	1,1	-	0,7	1,0	0,6	0,4	1,
Altro	16,1	13,9	7,5	15,4	21,8	17,6	7,0	7,3	19,2	16,0	7,2	10,
Non sa	6,5	13,1	13,1	1,3	14,7	17,2	14,5	12,4	10,9	15,5	13,9	8,
Non risponde	1,1	0,8	0,9	-	0,9	1,2	0,6	0,7	1,0	1,0	0,8	0,
Nessuno in particolare	-	-	0,9	-	-	0,6	-	-	-	0,3	0,4	
Numero casi	93	122	107	78	110	165	157	143	203	287	264	22

rispetto alla severità delle pene, le posizioni di chi è orientato verso una politica di “Legge e Ordine” (nel senso di «Zero Tolerance») sono chiare e decise: l’85,9% associa a una maggiore severità delle pene, una maggiore efficienza nel contrastare la criminalità; mentre il 24,9% (ovvero un intervistato su quattro) afferma di essere favorevole alla reintroduzione in Italia della pena di morte.

Rispetto ai profili così descritti, qual è la composizione della popolazione nelle varie zone territoriali? E come è variata nel corso del tempo? La figura 1 mostra l’andamento della percentuale di persone che hanno un alto senso di «Law & Order» a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal 2000 al 2004. Si nota come l’orientamento di tipo «Law & Order»

Fig.1. Percentuale di persone che hanno un forte orientamento di tipo "Law & Order", a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.



sia meno forte a Bologna città, dove la percentuale di persone che si dichiarano favorevoli ad un atteggiamento rigido e severo arriva nel 2004 al 19,5%, contro il 24,9% dei restanti comuni della provincia e il 26,9% degli altri comuni del resto della regione. Nell'arco dei cinque anni presi in esame si osserva un calo dei «Law & Order» in ogni ripartizione. Nel caso del comune capoluogo tale gruppo è progressivamente diminuito, passando dal 28,9% del 2000 al 19,5% del 2004. Più incerto è stato il calo nel resto della Provincia dove la curva appare più sinusoidale, ma il divario nei cinque anni resta comunque presente con un salto che va dal 32,0% del 2000 al 24,9% del 2004.

Tale disposizione generale nasce in particolare da una flessione dell'orientamento di rigidità e di severità delle pene. Rispetto al 2000, coloro che considerano "utile aumentare la severità delle pene" sono diminuiti di circa dodici punti percentuali a Bologna città (dal 65,3% al 53,5%) e di otto punti percentuali nel resto della provincia (dal 67,8% al 59,8%). In tutte le zone territoriali della provincia, coloro che ritengono che "il carcere resta il metodo migliore in risposta a reati contro il patrimonio" sono calati, rispetto al 2003, di circa dieci punti percentuali (dal 26,0% al 15,2%). Nello stesso tempo, crescono di ben dieci punti percentuali coloro che, piuttosto che il carcere, per contrastare la criminalità preferiscono "far fare un lavoro socialmente utile". Dal 2003, infatti, tale quota ha avuto un aumento medio di oltre 10 punti percentuali, passando dal 45,8% al 56,4%. Si indebolisce anche la propensione verso la pena di morte, soprattutto a Bologna città, dove tre intervistati su quattro manifestano il loro dissenso (75,3%). Meno significative sono le

Licia Nardi

variazioni che si osservano rispetto agli *items* relativi all'atteggiamento nei confronti degli immigrati.

3. Variabili determinanti: le caratteristiche socio-demografiche

Quali sono i fattori che determinano o incoraggiano l'insorgere di un orientamento di ordine e di severità? L'analisi bivariata tra le variabili strutturali e l'orientamento «*Law & Order*» non offre grandi colpi di scena.

Genere. In tutte le zone considerate, la differenza percentuale tra maschi e femmine non supera mai i due punti percentuali, tanto da pensare che il genere non sia un elemento discriminante di questo tipo di orientamento.

Età. L'osservazione della tabella per età non offre un andamento omogeneo nelle varie zone territoriali. A Bologna città, la distribuzione per età segue un andamento a U: l'atteggiamento di maggiore severità sembra infatti più forte nei giovani e negli anziani, mentre gli adulti sembrano più aperti ad un atteggiamento di tolleranza. Nel resto della provincia, invece, le differenze si attenuano e diventa difficile avanzare un'ipotesi di relazione.

Titolo di studio. Diverse sono le considerazioni sul titolo di studio degli intervistati. Tra le variabili prese in esame, infatti, l'istruzione è quella che presenta un'associazione più forte con l'orientamento «*Law & Order*». In particolare, l'orientamento di massima severità decresce al crescere del titolo di studio (tabella 2). A Bologna città, la percentuale di chi ha un forte senso di «*Law & Order*» passa dal 28,0% di chi ha la licenza elementare o nessun titolo al 10,6% di chi è laureato. Nel resto della provincia il calo è più contenuto, ma comunque presente: si passa dal 28,1% al 17,9%. Nel resto della regione, il calo torna ad essere molto forte: si passa dal 23,9% al 9,0%. Questi dati confermano, in parte, anche le osservazioni fatte in precedenza, circa la diversa dimensione della tipologia di "alto" senso di «*Law & Order*» nelle varie zone territoriali. Si era visto, infatti, che nel comune capoluogo il senso di ordine e di severità fosse meno forte che negli altri comuni della provincia (19,5% contro 24,9%). Il maggiore grado di istruzione, a Bologna città, potrebbe essere una delle spiegazioni di questo risultato, se non la maggiore. In questo senso si contrappone la Bologna "intellettuale" *versus* il resto dei comuni "meno istruiti".

Condizione professionale. Anche l'analisi della condizione professionale segnala una specifica tendenza. Ad avere un forte orientamento di "chiusura" sono soprattutto gli imprenditori, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi. Si parla, quindi, dei ceti proprietari. In particolare, si può ipotizzare che sia proprio la condizione di "proprietari" a condizionare le paure e l'atteggiamento di questa categoria. La sensazione più o meno oggettiva di una minaccia o il timore che venga messa in pericolo la propria attività, provoca una forte

Tab.2. Distribuzione dell'orientamento «Law & Order» per zona territoriale e per titolo di studio, anno 2004.

Zona	Orientamento «Law & Order»	Titolo di studio (agg.)			Laurea	Totale
		Licenza elementare o nessun titolo	Licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore		
Bologna	Nulla	14,6	20,3	19,9	41,2	23,3
	Basso	30,5	29,0	36,0	22,4	30,5
	Medio	26,8	30,4	24,8	25,9	26,8
	Alto	28,0	20,3	19,3	10,6	19,5
	Totale	100	100	100	100	100
	Numero casi	82	69	161	85	400
Resto Provincia	Nulla	12,2	19,4	19,7	31,7	19,1
	Basso	28,1	27,7	26,9	37,4	28,7
	Medio	31,6	26,8	28,6	13,0	27,3
	Alto	28,1	26,1	24,8	17,9	24,9
	Totale	100	100	100	100	100
	Numero casi	132	134	245	58	574
Totale Provincia	Nulla	13,1	19,7	19,8	37,3	20,8
	Basso	29,0	28,1	30,5	28,4	29,4
	Medio	29,8	28,0	27,1	20,7	27,1
	Alto	28,1	24,2	22,6	13,5	22,7
	Totale	100	100	100	100	100
	Numero casi	214	203	406	143	974
Resto Regione	Nulla	16,2	12,6	19,5	38,2	19,0
	Basso	33,5	28,4	29,7	36,0	30,9
	Medio	26,4	22,3	23,8	16,9	23,3
	Alto	23,9	36,7	27,1	9,0	26,9
	Totale	100	100	100	100	100
	Numero casi	197	215	421	89	927

rigidità e chiusura, come se il proprio possesso fosse da difendere con le unghie e con i denti, contro chiunque rappresenta un pericolo. I dirigenti, i funzionari e gli insegnanti sono invece le categorie di lavoratori con il minor senso di «Law & Order».

Si può ipotizzare che oltre alle principali caratteristiche socio-demografiche, la politica dello «Zero Tolerance» sia condizionata dalla presenza di fattori di natura più prettamente psicologica. Il tipo di personalità dell'individuo, ansioso o agitato, il livello di fiducia che il soggetto ripone negli altri, il grado di sicurezza percepita. In questo senso, per studiare le caratteristiche degli individui che hanno un "alto" senso di «Law & Order» è necessario tenere "sotto controllo" anche questi fattori. Si è così proceduto ad un'analisi della regressione logistica. Per tenere sotto osservazione il fattore psicologico dell'ansia, si è preso in

considerazione la variabile riferita al grado di sicurezza nel camminare in strada da soli, quando è buio. Si sono creati due modelli di regressione logistica distinti per i soggetti sicuri ed insicuri, tenendo in considerazione la zona di residenza, il sesso, la classe d'età, il titolo di studio e la condizione professionale. La nostra variabile dipendente, in questo caso, è la probabilità p_j che gli intervistati appartenenti al segmento j abbiano un forte orientamento di tipo "Legge e Ordine".

La tabella 3 mostra i parametri calcolati in fase di elaborazione. Il parametro β_0 si riferisce al logit di base, ovvero al logaritmo naturale del rapporto tra la probabilità di avere un "medio o alto" orientamento «*Law & Order*» piuttosto che "basso o nullo". In entrambi i modelli, il segmento di riferimento è costituito da uomini, con un'età maggiore di 55 anni, che vivono a Bologna città, senza titolo di studio o con la sola licenza elementare, e che sono lavoratori autonomi. Gli altri coefficienti β_j della regressione indicano gli effetti esercitati sulla variabile dipendente ("alto" orientamento «*Law & Order*») dai diversi livelli delle variabili indipendenti, al netto delle altre variabili. Il valore negativo del coefficiente indica che la modalità di riferimento riduce la probabilità di avere un forte orientamento «*Law & Order*»; al contrario, un valore positivo ne aumenta la probabilità. La tabella 3 mette in evidenza anche le modalità per cui i livelli di affidabilità delle variabili incluse nel modello sono significativamente diversi da zero. In caso contrario, ovvero quando i valori dei coefficienti non sono significativamente diversi da zero, si può affermare che l'effetto esercitato dalla modalità corrispondente non sia sostanzialmente diverso da quello di riferimento (ad un livello di significatività del 95%). Pertanto, in questi casi si può escludere che ci sia un'associazione cogente tra la variabile indipendente e la modalità presa in esame. Più che ragionare in termini di coefficienti e di logit, per poter analizzare meglio i dati, si fa riferimento ad un'unità di misura di maggiore comprensione, come ad esempio la probabilità. In questo caso, ci si riferisce alla probabilità di un soggetto di appartenere al gruppo di "alto" senso di «*Law & Order*».

Secondo il segmento di riferimento, tra le persone che si sentono sicure a camminare per strada da soli quando è buio, la probabilità di avere un forte orientamento di "Legge o Ordine" è del 56,0%. Se gli intervistati si sentono "insicuri", tale probabilità arriva fino al 64,8% – aumentando del 15,7%. Ciò a dare una prima lettura dell'importanza del fattore psicologico, al netto degli altri elementi.

Per vedere come influiscono le altre modalità sulla variabile dipendente, si esaminano i valori dei coefficienti corrispondenti. A conferma con quanto si è visto nell'osservazione delle tabelle bivariate, si nota che la zona di residenza, il sesso e la classe d'età non esercitano un effetto significativamente diverso dalla modalità di riferimento. Ciò indica che essere donna o abitare in una diversa

Tab.3. Probabilità e rapporti di probabilità relativi al modello di regressione logistica binomiale per l'analisi dell'orientamento «Law & Order», distinti per soggetti sicuri ed insicuri a camminare per strada da solo quando è buio.

	SICURI				INSICURI			
	B ₁	S.E	Exp(B)	Prob.	B ₁	S.E	Exp(B)	Pro
Costante (segmento di base)	0,24	0,37		56,0	0,61	0,69		64
Zona (rif.=Bologna)								
Cintura	0,24	0,23	1,27	61,7	0,33	0,33	1,39	71
Resto Provincia	0,29	0,20	1,34	63,0	0,39	0,28	1,48	73
Resto Regione	0,22	0,17	1,25	61,4	0,00	0,22	1,00	64
Sesso (rif.=maschio)								
Femmina	-0,17	0,13	0,84	51,8	-0,16	0,23	0,85	61
Età (rif.= 55 anni e oltre)								
18-34	0,08	0,25	1,09	58,1	0,40	0,40	1,50	73
35-54	-0,25	0,22	0,78	49,7	-0,21	0,32	0,81	59
Titolo di studio (rif.=licenza elementare o nessun titolo)								
Licenza media inferiore	-0,05	0,20	0,95	54,7	0,33	0,29	1,39	71
Licenza media superiore	-0,17	0,20	0,84	51,7	0,12	0,28	1,13	67
Laurea	-1,26*	0,28	0,28	25,6	-0,53	0,34	0,59	52
Condizione professionale (rif.=lavoratori autonomi)								
Imprenditori/Liberi professionisti	-0,05	0,36	0,95	54,7	0,71	0,83	2,03	78
Dirigente/Quadro/Insegnante	-0,30	0,35	0,74	48,5	-0,31	0,71	0,73	57
Impiegato	-0,22	0,29	0,81	50,7	-0,13	0,61	0,88	61
Altro dipendente/Disoccupato	-0,08	0,29	0,92	54,0	-0,16	0,65	0,85	61
Studente	-0,94*	0,37	0,39	33,2	-1,06	0,75	0,35	38
Casalinga	0,19	0,37	1,21	60,6	-0,14	0,63	0,87	61
Pensionato	-0,36	0,32	0,70	47,0	-0,10	0,61	0,91	62

*Coefficienti significativamente diversi da zero.

zona della provincia di Bologna o avere meno anni di età non cambia in modo significativo la probabilità di avere un forte orientamento «Law & Order» (con un livello di confidenza del 95%).

Più complesso è il caso del titolo di studio. Se si osservano i soggetti “sicuri”, si nota quanto sia forte l'associazione tra questa variabile e la variabile indipendente. Basta pensare che passando da un individuo senza istruzione ad uno laureato, la probabilità di avere un forte orientamento di severità passa dal 56,0% al 25,6%. In un individuo con un alto livello di istruzione, quindi, la probabilità di avere un atteggiamento ostile e di chiusura è più che dimezzata (54,6% in meno). Osservando invece i soggetti che si sentono “insicuri”, la

Licia Nardi

variabile titolo di studio perde il suo potere predittivo. Pur essendo presente una relazione negativa con la probabilità di avere un forte orientamento «*Law & Order*» – probabilità che passa dal 64,8% di chi ha una bassa istruzione al 52,0% di chi è laureato, con un calo del 19,8% – tale associazione non è significativa. Ciò indica che, rispetto all’atteggiamento di chiusura e di rigidità, l’istruzione è un fattore determinante solo negli individui che non risentono di un fattore psicologico di ansia e di insicurezza. Nel caso, quindi, di individui con un “normale” stato percettivo di serenità. Quando invece è presente una condizione di paura, l’importanza del titolo di studio viene a mancare, e non ci sono differenze significative tra persone con livelli di istruzione anche molto diversi.

Queste considerazioni fanno riflettere sui dibattiti, mediatici e non, che in questi ultimi anni hanno interessato lo scenario politico del nostro paese. Incoraggiare le paure per la criminalità e aumentare il senso del pericolo e della minaccia significa aumentare la probabilità che si instauri nelle persone la richiesta di un maggiore ordine e rigore. Al pari di altre determinanti, la probabilità di avere un forte orientamento «*Law & Order*» cresce al crescere del senso di insicurezza e di angoscia. Ciò significa che, facendo leva su queste ansie e creando un clima di continue tensioni, si va ad incoraggiare la legittimazione di una politica fondata sullo «*Zero Tolerance*». Resta da chiedersi se l’aumento dell’allarme sociale sia creato o anche solo incrementato dalle attenzioni e dai toni usati dai mass media o se, invece, sia un problema effettivamente reale. Di certo, non sempre la percezione dei cittadini coincide con i fatti realmente accaduti. Ci si chiede, ad esempio, come mai l’opinione pubblica pensi che gli omicidi in Italia siano in continuo aumento, quando dal 1991 ad oggi sono in continuo calo. Ancora, a chi potrebbe giovare seminare una politica del terrore fondata sull’insediamento della paura nelle persone. Tutto questo inserito nel più vasto dibattito sull’effettiva efficacia della politica dello «*Zero Tolerance*».

4. L’agenda problematica dei cittadini e il problema della microcriminalità

Dopo avere osservato la dimensione dell’orientamento «*Law & Order*» nelle sue proprietà strutturali, si è cercato di indagare la connessione tra tale orientamento ed altre opinioni dei soggetti intervistati, come ad esempio quelle relative ai problemi più importanti della realtà di oggi. In questo modo, l’orientamento «*Law & Order*» passa da variabile dipendente – effetto di particolari caratteristiche – a variabile indipendente – causa logica di altri atteggiamenti o convincimenti.

Tab.4. Risposte alla domanda «Per lei, in generale, quali sono nella realtà di oggi i tre problemi più preoccupanti?» a Bologna città, nel resto della provincia e nell'insieme della provincia di Bologna secondo il livello di «orientamento «Law and Order», nel giugno 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Orientamento «Law & Order»											
	Bologna				Resto della provincia				Totale della Provincia			
	Nulla	Basso	Medio	Alto	Nulla	Basso	Medio	Alto	Nulla	Basso	Medio	Alto
Microcriminalità	10,8	33,6	57,9	59,0	13,9	27,3	36,3	41,3	12,5	30,0	45,1	47,6
Criminalità organizzata	-	1,6	1,9	1,3	-	1,7	2,3	-	-	1,7	2,1	0,5
Terrorismo nazionale	-	-	-	-	-	0,8	1,9	-	-	0,5	1,1	-
Terrorismo internazionale	5,4	8,2	6,5	7,7	4,0	8,9	3,8	3,8	4,6	8,6	4,9	5,2
Guerra/guerre	31,2	10,7	17,8	6,4	19,6	17,9	15,9	7,7	24,9	14,8	16,7	7,2
Disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri	15,1	3,3	0,9	-	6,4	4,5	1,9	3,5	10,4	4,0	1,5	2,3
Malattie/salute non buona	7,5	8,2	6,5	3,8	15,8	8,5	11,8	7,7	12,0	8,4	9,7	6,3
Lavoro, disoccupazione	12,9	23,0	9,3	10,3	20,4	14,7	15,4	17,7	17,0	18,2	12,9	15,1
Casa/alloggio	-	1,6	-	2,6	-	0,3	0,6	2,1	-	0,9	0,4	2,3
Costo della vita	12,9	18,0	15,0	20,5	23,2	16,5	24,1	18,5	18,5	17,2	20,4	19,2
Inquinamento	22,6	13,9	11,2	6,4	14,2	10,1	9,2	4,9	18,0	11,7	10,0	5,4
Traffico	12,9	10,7	7,5	6,4	7,7	6,2	7,7	9,1	10,1	8,1	7,6	8,1
Droga	-	0,8	5,6	10,3	0,9	3,8	10,7	13,5	0,5	2,5	8,7	12,4
Indifferenza, cinismo	5,4	1,6	1,9	-	5,5	1,2	2,8	4,2	5,4	1,4	2,4	2,7
Valori morali degradati	11,8	4,9	4,7	6,4	5,6	5,3	4,1	4,2	8,4	5,1	4,3	5,0
Reati commessi da 'colletti bianchi'	1,1	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-
Immigrazione	-	2,5	0,9	16,7	0,9	1,2	4,5	15,0	0,5	1,7	3,0	15,6
Mutazioni climatiche	1,1	-	0,9	2,6	0,9	1,1	-	0,7	1,0	0,6	0,4	1,4
Altro	16,1	13,9	7,5	15,4	21,8	17,6	7,0	7,3	19,2	16,0	7,2	10,1
Non sa	6,5	13,1	13,1	1,3	14,7	17,2	14,5	12,4	10,9	15,5	13,9	8,5
Non risponde	1,1	0,8	0,9	-	0,9	1,2	0,6	0,7	1,0	1,0	0,8	0,5
Nessuno in particolare	-	-	0,9	-	-	0,6	-	-	-	0,3	0,4	-
Numero casi	93	122	107	78	110	165	157	143	203	287	264	221

In tutte le ripartizioni territoriali emerge con grande rilievo la minore diversificazione dell'agenda problematica, nei soggetti con un più forte senso di ordine e rigore (tabella 4). In media, nell'insieme del territorio provinciale, i temi che catturano l'interesse di questa tipologia di individui sono soltanto la microcriminalità (47,6%), il costo della vita (19,2%), l'immigrazione (15,6%), il lavoro/disoccupazione (15,1%) e la droga, in termini di spaccio e di consumo

Licia Nardi

(12,4%)¹. Praticamente assente è la denuncia degli altri problemi della realtà di oggi. In particolare, praticamente assente è lo sguardo al di fuori dei confini del proprio contesto locale.

Al contrario, l'agenda problematica dei cittadini con un livello "nullo" di «*Law & Order*» appare decisamente più ricca e decisamente più "globale". Il problema maggiormente segnalato è la guerra (24,9%), seguito dal costo della vita (18,5%), l'inquinamento (18,0%), il lavoro/disoccupazione (17,0%), la microcriminalità (12,5%), le malattie e la salute (12,0%), le disuguaglianze tra i paesi ricchi e quelli poveri (10,4%) ed infine il traffico (10,1%). In questa tipologia, emerge chiaramente la maggiore differenziazione dell'agenda problematica degli intervistati, ma soprattutto il più ampio raggio di riflessione. Insieme ai problemi della realtà locale, infatti, sono presenti temi che investono alcune delicate questioni del panorama globale, come ad esempio il tema della guerra o delle disuguaglianze tra i paesi.

Le differenze tra i gruppi studiati diventa eclatante se si considera il caso di Bologna città. Bastano pochi esempi per capire la portata di tale relazione. Emblematico è il caso della preoccupazione per la disuguaglianza tra i paesi ricchi e i paesi poveri: messo in luce dal 15,1% dei cittadini più tolleranti, non viene menzionato da alcun intervistato con un "alto" grado di atteggiamento «*Law & Order*». Ancora, il caso della guerra: indicata dal 31,2% di coloro che non hanno alcun orientamento «*Law & Order*», è citata soltanto dal 6,4% di chi ha invece un forte orientamento di severità. Ciò significa che, a Bologna città, la preoccupazione riguardo al pericolo di guerra cala del 79,5% all'aumentare del grado di orientamento di ordine e rigore. Considerazioni analoghe nascono in riferimento al problema dell'inquinamento e a quello del traffico: il primo, tema di rilievo per il 22,6% degli individui più tolleranti, viene indicato soltanto dal 6,4% della tipologia opposta (con una variazione del 71,7%); il secondo, appannaggio del 12,9% dei soggetti più aperti, viene segnalato dal 6,4% degli individui più rigidi (meno della metà).

Anche in relazione al contesto locale, i fatti fastidiosi della zona di residenza, messi in risalto da coloro che hanno un orientamento aperto e tollerante, sono il traffico e più in generale la vivibilità urbana. Al contrario, ad interessare coloro che hanno un forte orientamento di legge e ordine, sono soprattutto i temi legati al controllo territoriale. Del resto, ogni individuo fa riferimento ad una propria scala valoriale. Differenti priorità emergono da differenti livelli di significato. Gli individui più "aperti" identificano il miglioramento della qualità della vita nel miglioramento della qualità dei servizi o dell'aria, quelli più "chiusi", invece, lo associano ad una maggiore rigidità nel controllo degli spazi

¹ Si è preso come soglia di riferimento i problemi che avevano una percentuale di segnalazioni maggiore o uguale al 10%.

urbani, nei confronti ad esempio degli extracomunitari, delle prostitute o dei tossicodipendenti.

5. La qualità della vita a Bologna città

Di particolare interesse, è la relazione tra l'indicatore di orientamento «*Law & Order*» e la percezione del miglioramento/peggioramento della qualità della vita a Bologna città. Per studiare questo aspetto dell'indagine, si sono prese in considerazione le risposte date dagli intervistati alla domanda: "Secondo lei la qualità della vita nel suo comune, negli ultimi tempi, è molto migliorata, lievemente migliorata, è rimasta uguale, è lievemente peggiorata o è molto peggiorata?".

La tabella 5 mostra la percentuale di persone per cui la qualità della vita è molto o lievemente migliorata e quelle per cui è molto o lievemente peggiorata, tralasciando la quota di coloro che non hanno percepito alcun cambiamento significativo, in nessuna delle due direzioni.

Si osserva subito come, per tutti i gruppi presi in esame, la quota di persone che percepiscono un miglioramento nella qualità della vita sia più alto nel 2004 rispetto al 2003 – con un aumento medio di 15,2 punti percentuali. Coerentemente, nell'arco dello stesso periodo, la quota di coloro che ritengono peggiorata la qualità della vita a Bologna città è diminuita, in media, di 10,3 punti percentuali.

Il senso di ottimismo ritrovato, per quanto diffuso, varia molto al variare del grado di orientamento di «*Law & Order*»: la quota di coloro che avvertono un miglioramento nella qualità della vita è aumentata, nel 2004, di 7,5 punti percentuali tra coloro che hanno un orientamento "nullo", ma di ben 24,4 punti percentuali tra coloro che ne hanno uno "alto".

In questo senso, ancora più evidente appare il dato relativo al rapporto annuale tra la percentuale di miglioramento e quella di peggioramento. Nel 2003, coloro che avevano un orientamento di massima tolleranza erano fortemente pessimisti (rapporto miglioramento/peggioramento=0,07), ma anche coloro che avevano un orientamento di massima severità erano per lo più scontenti della condizione della città (rapporto miglioramento/peggioramento=0,25). Nel corso del 2004, tale situazione ha subito un forte cambiamento ed è soprattutto nel gruppo di individui con un più alto senso di «*Law & Order*» che si è verificata tale "rivoluzione". Tra questi individui, la percentuale di coloro che percepiscono migliorata la qualità della vita a Bologna città è più alta di coloro che la percepiscono come peggiorata: il rapporto migliorata/peggiorata è così diventato maggiore di 1 (1,12).

Le considerazioni che nascono in seno a questi dati non possono prescindere dal particolare contesto in cui ci si trovava al momento dell'indagine. Le

Tab.5. Percentuale di persone che ritengono che la qualità della vita sia migliorata e percentuale di persone che la ritengono peggiorata, nel 2003 e nel 2004, a Bologna-città. Variazione temporale delle percentuali e rapporto annuale migliorata/peggiolata.

		Orientamento «Law & Order»				
		Nulla	Basso	Medio	Alto	Totale
<u>Migliorato</u>						
	2003	4,4	17,0	12,2	12,8	12,1
	2004	11,8	27,0	33,6	37,2	27,3
<u>Peggiorato</u>						
	2003	58,9	44,2	36,5	51,1	47,1
	2004	43,0	36,1	34,6	33,3	36,8
<u>Variazione</u>						
	Migliorato	7,5	10,1	21,5	24,4	15,2
	Peggiorato	-15,9	-8,1	-1,9	-17,8	-10,3
<u>Rapporto</u>						
	2003	0,07	0,38	0,33	0,25	0,26
	2004	0,28	0,75	0,97	1,12	0,74

elezioni amministrative si erano concluse da una settimana ed entrambi i candidati sindaci avevano appena concluso la loro opera di propaganda. In quest'ottica, si possono individuare due possibili spiegazioni del forte orientamento di ottimismo e fiducia:

1. *Il risultato delle elezioni amministrative.* Una parte dell'elettorato bolognese potrebbe aver provato un senso di generale appagamento per la vittoria di Cofferati nelle elezioni amministrative, e aver vissuto una fase successiva di rinnovata fiducia e serenità. In questo senso, una parte degli intervistati potrebbe aver trasferito le speranze di un miglioramento della qualità della vita, nella percezione di un miglioramento immediato.

2. *Gli effetti delle politiche dell'amministrazione uscente, negli ultimi mesi di mandato.* Come è consuetudine, negli ultimi mesi di mandato, l'amministrazione uscente attua delle politiche volte a migliorare l'assetto dello spazio urbano. Si tratta solitamente di politiche di "impatto", dagli effetti ben visibili e di immediato risultato. L'amministrazione uscente, a Bologna città, ha attuato nel corso dei primi mesi del 2004 varie opere di manutenzione della città. Si è trattato per lo più di politiche orientate alla manutenzione e alla pulizia delle strade, all'inaugurazione di opere pubbliche, alla maggiore presenza di vigili urbani, alla maggiore capillarità delle forze dell'ordine, ecc. Questo tipo di politiche può aver promosso una percezione di miglioramento della qualità della vita, soprattutto in relazione a quegli aspetti della vita sociale che riguardano l'immagine della città e il controllo del territorio. Non a caso, gli individui che

hanno un forte senso di «*Law & Order*» sono stati i più sensibili a questo tipo di politiche.

Infatti, il senso di ottimismo e di soddisfazione, pur investendo tutti i gruppi considerati, è decisamente più forte in coloro che richiedono delle misure di sicurezza più efficaci, delle pene più severe, delle regolamentazioni più rigide. Si tratta di un gruppo di individui che, fino al giugno del 2003, era scontento della qualità della vita nel proprio comune, ma che ha cambiato radicalmente stato d'animo, dopo le politiche attuate dall'amministrazione uscente nei primi mesi del 2004.

Riferimenti bibliografici

- Barbagli, M. (1998), *Reati, vittime, insicurezza dei cittadini*, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Barbagli, M. (2002), *Immigrazione e reati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bauman, Z. (1999), *In Search of Politics*, Polity Press; trad. it. *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, Milano, 2000.
- Beck, U. (1986), *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*, Frankfurt, Suhrkamp Verlag; trad. it. *La società del rischio*, Carocci Editore, Roma, 2000.
- Cartuyvels Y. e Mary Ph. (2004), Politiche di sicurezza in Belgio: I limiti di un approccio di prossimità, in «*Inchiesta*», XXXIV, n. 143, pp. 34-39.
- Gennari, T. (2001), *L'ostilità verso l'immigrazione: un'ipotesi di misurazione*, in «*Metronomie*», 20/21, VIII, pp. 79-96
- Lupton, D. (2003), *Rischio. Percezione, simboli e culture*, Il Mulino, Bologna.
- Nardi, L. (2003), *Il senso di insicurezza*, in M. Barbagli (a cura di), *Rapporto sulla Criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Roché, S. (1993). *Le sentiment d'insécurité*, Paris, Presses Universitaires de France.
- Silverman, E.B. (2004), *La "Zero Tolerance" nelle attività di polizia*, in «*Inchiesta*», XXXIV, n. 143, pp. 18-22.
- Zanier M.L., *L'analisi del pregiudizio moderno tra questioni di definizione e aspetti metodologici. Il caso degli immigrati stranieri*, in «*Polis*», XV, 1, aprile 2001, pp. 79-99.